

Al "Salone dell'Automobile,, di Parigi



A Parigi, il 50° Salone dell'Automobile sta vivendo la sua ultima intesa giornale, con un'affollamento di visitatori che con ogni probabilità farà registrare un nuovo record. Il pubblico è molto numeroso, trattandosi del circolo massimo di visitatori di questa grande salotto parigino che si può ben dire abbia accompagnato passo passo la storia, l'evoluzione, i progressi del veicolo tipico della civiltà contemporanea.

Il pubblico parigino è del tutto diverso da quello che si registra nei saloni di altre regioni dove per andare a "visionare" le auto della rassegna si percorre una strada asfaltata non mai al suo «salone» e confrontarsi, esaminare e fare la sua scelta fra parecchie centinaia di modelli esposti, appartenenti a ogni categoria, tipo, cilindrata, prezzo. Nonostante la politica di austerità imposta dal governo per superare la situazione inflazionistica, la situazione economica che ha diretto i riflessi anche sul mercato dell'automobile — è evidente che le quattro ruote sono sempre ai primi posti nella graduatoria delle aspirazioni del francese medio, benché a prima vista sembri che un Paese come questo, la cui domanda di consumo è tra le più elevate al mondo, non debba essere prossimo alla saturazione.

Una sia pur rapida panoramica sui nuovi modelli provenienti da Francoforte e «quelli testati e battenti» a Parigi, non sarebbe possibile esaltarne in poche righe, se non attraverso una semplice schematica elezione. Ricordiamo comunque, del primo gruppo, la nuova novità tecnica costituita dal motore relativo Wankel, uscito dalla fase sperimentale e montato su una spider NSU di questa casa tedesca. La utilitaria con motore a 4 cilindri, riferendosi ad una di 1000 cmc, poi la sportiva «Gnome Mecard» di 600 cmc, 300 CV di potenza e due versioni di carrozzeria: la «Cobra» e la «Cobra» di 1001 cmc; la «Corair» di

presenti alla rassegna parigina (Alfa Romeo, Fiat, Innocenti, Isotta Fraschini, Lancia e Maserati) hanno ottenuto il consenso planetario concesso con la vasta gamma della loro produzione. In particolare, la sobria linea della «semi-coperta» Chevrolet «Cavalier», nonché il ben centrato cabriolet Rambler della montata in Francia dalla Renault.

Le undici Case Italiane presenti alla rassegna parigina (Alfa Romeo, Fiat, Innocenti, Isotta Fraschini, Lancia e Maserati) hanno ottenuto il consenso planetario concesso con la vasta gamma della loro produzione. In particolare, la sobria linea della «semi-coperta» Chevrolet «Cavalier», nonché il ben centrato cabriolet Rambler della montata in Francia dalla Renault.

1600 B carrozzati da Pini-Farina, l'Alfa Romeo Giulia Sprint 1.6 T. designata da Bertone, la Lancia Flavia 1600 e Pini-Farina 2000 nelle versioni berlina, coupé, Pini-Farina, cabriolet, Gran Turismo e 2+2; la sportiva Fiat-Alfa Romeo di Alfa Romeo G. T. e, infine, per non dimenticare, la sportiva berlina Ferrari «250 La Mans» con motore posteriore a 12 cilindri di 3 litri, di bellissima profilo linee disegnata dalla Pini-Farina: è la più

veloce macchina dell'attuale produzione mondiale, potendo raggiungere i 200 chilometri orari.

Ma, a parte le universalmente apprezzate qualità meccaniche delle nostre automobili, il 50° Salone di Parigi ha ancora una volta decretato il successo della «voce», presentato dalla Pini-Farina italiana, che il pubblico italiano — quasi un ideale benvenuto — appena messo piede nella grande Hall centrale del Salone: una vetrina di altre sportive, semplice

nessuno disente, una costante fonte di ispirazione per i progettisti di carrozzerie e gli ingegneri, designer di ogni Paese: Non è un lungo discorso, ma piuttosto un processo di studio e di ricerca, che ha portato a nuove soluzioni estetiche, tecniche, con l'automobile costantemente anticipata dai nostri carrozzeri.

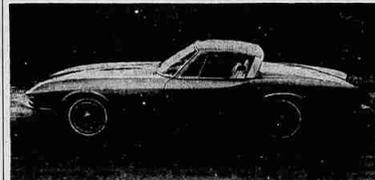
di esemplare snellezza nella linea individuata da un ofano a profilo deportante, a fiancata e sporga di linea parte posteriore che, in pianura, presenta un incedo di segno e «coda di rondine», mentre il sedellino, nella parte posteriore, ha un caratteristico elemento posteriore a «coltello», che è anche sede del lunotto e inestinguibile anticipata dai nostri carrozzeri.



Due vetture che non necessitano di presentazioni: la affermatissima Fiat 1600 S coupé 2+2 e la Lancia Flavia coupé 2+2. Ormai celeberrime in Italia, anche a Parigi hanno polarizzato l'interesse e l'ammirazione dei visitatori del «Salone»



Alfa Romeo Giulia, spider due posti. Brillanti prestazioni e raffinatezza di linea sono le sue caratteristiche. La nuova Renault Caravelle coupé: una elegante 1100, cambio a quattro marce, tutte sincronizzate.



Su Chevrolet Corvette il coupé speciale e Rendino (la sua parte posteriore arriegata infatti ad una coda di rondine) realizzato dalla Pini-Farina. Come gli molte altre importanti Case estere anche la Chevrolet si è avvalsa della collaborazione di stilisti italiani per lo studio della linea della carrozzeria. Il sogno di tutti gli automobilisti sportivi: la «250 La Mans» Ferrari e Pini-Farina. Un binomio che sintetizza potenza, sicurezza, velocità ed eleganza di linea.